



COMUNE DI MODENA

N. 36/2021 Registro Comunicazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 06/05/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno sei del mese di maggio (06/05/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE: “Prego, Sindaco, per due comunicazioni: una sul Covid e una sul Recovery Fund.”

Il Sindaco MUZZARELLI: “Io ho due informazioni: una è la solita sul Covid e l'altra è di aggiornamento sul tema del Recovery Fund.

Parto dal Covid e naturalmente parto anche dal ringraziamento al Presidente. Sono contento di poter essere nuovamente qui in Consiglio comunale dal vivo e naturalmente voglio ribadire il grazie per i messaggi che mi avete rivolto e anche per la vicinanza. Purtroppo il Covid è micidiale. Anche in questi minuti, all'una e mezzo, è morto un altro grande modenese, Peia, che è stato un leader della pallavolo, è stato un punto di riferimento. Sapevo che era in ospedale e sapevo che non stava bene, ma non pensavo... Si vede che la sommatoria delle questioni Covid... Siamo vicini alla sua famiglia. Vi assicuro che la vicinanza di tutta la sanità è fondamentale, io ho avuto modo di costatarlo. C'è grande professionalità e disponibilità, se ci arrivi in tempo. Il tema è arrivare anche in tempo.

Partiamo dai dati nazionali. Care Consigliere e cari Consiglieri, in Italia abbiamo vissuto un'altra settimana confortante per quanto riguarda l'evoluzione della pandemia. Tutti i principali indicatori che fotografano la pandemia hanno un trend positivo. I nuovi positivi registrati nell'ultima settimana sono paragonabili al mese di ottobre 2020, mentre gli attualmente positivi in Italia sono vicinissimi a scendere sotto la soglia psicologica delle 400.000 persone, in pratica ai livelli di febbraio, al punto più basso della discesa della seconda ondata. I decessi purtroppo non calano come tutti noi auspicheremmo. La quota complessiva è arrivata a 122.000 morti dall'inizio dell'emergenza. Anche la pressione sulle strutture sanitarie ha continuato a migliorare, anche se esistono differenze non trascurabili tra le diverse regioni, differenze non solo riconducibili al virus, ma anche all'organizzazione, ai diversi sistemi sanitari. Per fortuna qui abbiamo fatto degli investimenti a suo tempo, penso al tema delle terapie intensive che hanno dato un sollievo importante con i 48 posti in più. In definitiva, il quadro è incoraggiante e bisogna continuare a lavorare con grande fiducia, ma sempre con grande responsabilità individuale.

Mentre procede la vaccinazione, è importante rispettare le regole e i protocolli. In questo modo è possibile mantenere il timing del calendario delle riaperture che da due settimane il Governo ha pianificato e poi iniziato ad attuare. Il percorso non è semplice ed emergono anche alcune contraddizioni nell'applicazione concreta dell'ultimo Decreto Riaperture, ma tramite la collaborazione istituzionale si possono fare importanti passi in avanti. In questo senso, nell'ultimo periodo abbiamo scritto al Governo sia per quanto riguarda la riapertura dei pubblici esercizi, sia per quanto riguarda la scuola e il trasporto pubblico. Proprio su quest'ultimo fronte credo che si sia attivata una scelta giusta quando si è deciso di ritornare al turno unico cercando di far conciliare al meglio possibile le percentuali della didattica in presenza con le percentuali di carico dei mezzi di trasporto. Abbiamo operato portando un nostro contributo in questa direzione e il lavoro del Tavolo della Prefettura è stato importante e la decisione finale di buonsenso soprattutto se pensiamo alla montagna e alle aree di pianura in movimento verso il capoluogo con bus extraurbani.

Come ogni settimana attendiamo l'esito del monitoraggio del venerdì da parte del Governo e della cabina di regia, ma è quasi certo che la stragrande maggioranza delle regioni italiane sarà gialla anche la prossima settimana. Attendiamo anche di capire cosa succederà tra Governo e Conferenza delle Regioni in merito al confronto politico. È molto probabile che a metà mese ci possano essere cambiamenti rispetto a quanto contenuto nel Decreto Riaperture. La dialettica tra i partiti della maggioranza e il Governo è quantomeno accesa in questi giorni. Io spero che passi anche un messaggio, lo dico in modo chiaro: che chi ha fatto due vaccinazioni sia più libero perché chi ha seguito e accettato anche questa responsabilità, oggi deve meritare una maggiore libertà, anche di entrare nei ristoranti e mangiare. Ovviamente massimo rispetto per il quotidiano dibattito democratico nazionale, ma, come ho già avuto modo di dire la scorsa settimana, le polemiche dei talk-show televisivi non mi interessano e c'entrano poco o niente con la vita reale.

I sindaci e le città chiedono al Governo chiarezza e norme realizzabili per accompagnare le nostre comunità fuori dall'emergenza e progettare la ripartenza. Ad esempio, il Premier Draghi ha chiarito bene cosa cambierà in materia di mobilità e turismo, un elemento importantissimo per la nostra economia e l'invito del Premier a venire nel nostro Paese è un ottimo spot. L'obbligo della quarantena per chi entra in Italia per turismo è destinato a cadere il 15 maggio. Così, in attesa del Green Pass europeo che sarà attivo da metà giugno, questa volta è stato il nostro Paese a muoversi in anticipo. Molto bene. Da metà maggio un turista straniero sarà libero di circolare grazie al Pass Verde nazionale di cui Draghi ha parlato. Le regole non cambieranno, si dovrà provare di essere guariti dal Covid o di aver fatto il vaccino o di avere un tampone negativo fatto entro le 48 ore precedenti allo spostamento. Il Pass europeo invece dovrebbe partire entro fine giugno e consentirà ai turisti di circolare liberamente in Europa senza dover fare la quarantena.

Sul fronte del turismo ha fatto bene la Regione Emilia-Romagna a rafforzare l'impegno promozionale per le città d'arte con nuovi spot e nuove comunicazioni verso i turisti italiani ed europei, utilizzando anche la buona e bella immagine di Stefano Accorsi.

Modena in questa strategia c'è ed è possibile l'obiettivo di ritornare a numeri in crescita per riposizionare la strategia alla luce anche delle ottime notizie per Modena. Il sito Viator ha detto che per qualità gastronomica e soddisfazione Modena è al terzo posto. La prima notizia era New York e Tokio, invece la notizia vera è Parigi e Tokio e poi Modena. Lo dico anche per ritrovare un po' di orgoglio, di ricarica delle batterie. Credo che lo dobbiamo a Bottura e gli altri Chef stellati, alla grande e complessa cultura del gusto e della qualità dei prodotti che noi portiamo avanti.

Naturalmente siamo impegnati ad operare, per ripartire con attenzione, sui temi delle riaperture. Ci sono i primi segnali per i teatri, gli eventi. Cito la Notte dei musei, della musica, la Mille Miglia. È confermata – lo voglio dire anche al Consiglio comunale – dall'1 al 4 luglio la grande iniziativa del Motor Valley Fest. Poi naturalmente c'è tanto altro, dal Festival della filosofia a tante altre iniziative.

Per uscire dall'emergenza – lo ripeto anche oggi – c'è un punto che noi dobbiamo tenere sempre presente: l'illegalità non serve così come non servono gli insulti alle forze dell'ordine, le provocazioni e i blitz dei negazionisti e dei cosiddetti no-mask. Anche in questo weekend avremo dei momenti di tensione. La Prefettura, tramite il Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica, che abbiamo fatto anche oggi all'una, ha rafforzato il dispositivo di controllo. Il diritto a manifestare e il diritto alla salute, in primis degli agenti impegnati in prima linea, sono entrambi diritti costituzionali ed hanno pari dignità. Modena, la sua economia, la sua socialità stanno ripartendo e certi episodi sono intollerabili e inaccettabili. Su questo tema mi aspetto l'unità delle forze politiche nel condannare quanto è successo.

Questi gruppi di cosiddetti no-mask, che sono evidentemente degli estremisti, non hanno alcun diritto di fare agguati e provocazioni davanti alle scuole. Stiamo registrando episodi nella città che a me preoccupano molto, davanti ai centri commerciali, davanti alle scuole, vanno a provocare, a forzare. Sono venuti in Municipio. Per fortuna che un'addetta è stata sveglia e ha risolto. Lo dico per far capire che cosa stanno facendo. Devono stare lontani dalle scuole, dai bambini, dai genitori. Insomma, ci vuole rispetto anche da quel punto di vista. Quello che fanno non c'entra nulla con la democrazia e infatti giustamente le forze dell'ordine fanno fino in fondo il loro dovere e abbiamo deciso anche come COSP di incominciare a dire no e a dire che queste manifestazioni si fanno in altri posti, sempre nella città, sempre nel rispetto della democrazia.

In generale, per quanto riguarda l'attività di controllo della normativa anti-Covid, ecco i dati della nostra Polizia locale: inizio 2021, totale pattuglie 1.064, totale persone controllate 4.038, sanzioni DPCM 407, di cui 73 a esercizi commerciali, totale controlli commerciali 313.

Vi porto come sempre i dati del sondaggio SWG, che ha visto emergere una considerazione

interessante, la possiamo catalogare alla voce “comunità-solitudine”. Dai dati SWG quasi un italiano su due non si sente di appartenere ad alcuna comunità. Ancor peggio, solo il 21 per cento si sente di appartenere a comunità fisiche, più un 7 per cento che si sente di appartenere sia a comunità fisiche che on-line. Il 69 per cento dei disoccupati e delle casalinghe si sentono esclusi da tutto. Dobbiamo quindi lavorare perché ci sia ancora a livello nazionale una comunità e si torni a vivere e a vedersi di persona. Gli esempi di questa settimana sono chiari. Serve prudenza, responsabilità, ma se i modenesi, rispettando le regole, si incontrano davanti a un caffè reale e non virtuale è meglio perché la comunità vive di relazioni. Le tecnologie ci hanno aiutato e ci aiuteranno a restare in contatto sia sul lavoro che nel privato, ma poi la differenza la fa il guardarsi negli occhi.

Il secondo dato è che finalmente è in miglioramento la fiducia per il lavoro. Il timore di essere licenziati, che era ai massimi sino a gennaio, è in discesa ed ora, a fronte di un 38 per cento che teme per il proprio posto di lavoro, il 62 per cento è convinto che non ci saranno licenziamenti nella sua impresa. Chi sta cercando lavoro e pensa di trovarlo a breve è oggi al 14 per cento contro l'11 di inizio anno. Sono ancora pochi, ma cresce la fiducia.

Per quanto riguarda i dati di Modena e provincia, ecco qual è la situazione delle ultime settimane che emerge dai report giornalieri dell'Azienda ASL. Prosegue il calo dei nuovi positivi. Tra giovedì 29 aprile e mercoledì 5 maggio i nuovi positivi sono stati 883, trovati con 14.954 test molecolari (5,9 per cento). Nella settimana precedente, da giovedì 22 aprile a mercoledì 28 aprile, sono stati 1.015 su un totale di 15.547 (6,52 per cento). Ricordo che nella prima settimana in zona rossa, ad inizio di marzo, avevamo 3.261 positivi. La direzione è buona, sta a tutte e tutti noi mantenerla, anche se io esprimo una preoccupazione, e dobbiamo fare degli approfondimenti, sul tema della scuola. Anzi, io sono uno di quelli che sta chiedendo di accelerare anche sul mondo della scuola perché secondo me dobbiamo aprire al cento per cento a settembre anche con le vaccinazioni fatte nel mondo della scuola; sto parlando dei ragazzi, non degli insegnanti, dove ormai oltre 13.000 su 14.000 hanno già fatto la vaccinazione.

Per quanto riguarda invece i dati più complessivi, alla data del 5 maggio i casi in provincia di Modena, dall'inizio dell'epidemia, sono 63.465. Il totale dei deceduti è di 1.739. I guariti sono 58.136. Sempre al 5 maggio, i soggetti con la malattia erano 3.590. Di questi, 213 sono ricoverati in ospedale (48 in terapia intensiva e sub-intensiva e 165 in reparti per acuti). 3.377 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena per contatti stretti con Covid positivo o perché rientrati da aree a rischio sono 3.100. Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel comune di Modena, i casi dall'inizio dell'epidemia sono 17.143. Di questi, 515 sono deceduti, 15.833 sono guariti, 795 hanno la malattia tuttora in corso.

Il 22 marzo si è raggiunto il nuovo record di 617 pazienti ricoverati negli ospedali della provincia. A partire dal 23 marzo si è registrato un lento ma progressivo calo dei ricoverati, che si è accentuato nel corso del mese di aprile e nei primi giorni di maggio. Al 5 maggio i pazienti ricoverati nei nosocomi della nostra provincia sono 213 rispetto ai 248 della settimana prima e ai 562 del 31 marzo.

Per quanto riguarda il vaccino, al mattino del 5 maggio erano stati inoculati in Italia 21,6 milioni di dosi di vaccino. In Emilia-Romagna sono oltre 1.777.000, di cui oltre 271.000 a Modena. Lo dico perché credo che ci siano anche delle barriere importanti da segnalare. Il fatto che oggi abbiamo superato le 100.000 seconde dosi significa che cominciamo ad avere già una percentuale interessante, oltre a circa 180.000 prime dosi, quindi complessivamente ci sono 280.000 e passa persone che hanno già avuto almeno una dose o due dosi.

Dopo due giorni di test in cui abbiamo superato in Emilia-Romagna le 500.000 dosi inoculate al giorno, c'è stato un calo, ma siamo comunque oltre i 400.000 vaccini inoculati al giorno. Sarebbero 12 milioni di dosi a maggio, ma speriamo di raggiungere lo standard di 500.000 che consentirebbe di finire il mese con 15 milioni di dosi inoculate mettendo in sicurezza un altro bel pezzo del paese.

Modena c'è, l'Emilia-Romagna c'è, e i vaccini stanno arrivando. Ne ho avuta assicurazione ieri parlando con il Commissario Generale Figliuolo che ha assicurato che la continuità sarà garantita. Anzi, ci ha fatto anche i complimenti per i dati e per le cose che stiamo facendo, però quello che interessava a me era sapere se ci sarà continuità perché il nostro obiettivo è la continuità dei vaccini per non tenere a riserva quote di vaccini e usare un po' di riserve aggiuntive per fare di più, questo è l'obiettivo. Credo che questo sia importante perché era la notizia che attendevamo.

Stiamo procedendo più in fretta del previsto. Da oggi si possono prenotare i vaccini per la fascia di età 60-64 e da domani verranno vaccinate sul territorio regionale 120.000 persone fragili non con gravi patologie. In questa fase le vaccinazioni per questa particolare categoria interesseranno persone di età compresa tra i 51 e i 59 anni. I cittadini non dovranno prenotarsi perché saranno contattati direttamente dall'Azienda sanitaria di appartenenza. Entro maggio, inoltre, apriranno le prenotazioni anche per la fascia 55-59.

Intanto la novità è che siamo ormai pronti per il protocollo per le vaccinazioni nelle grandi aziende e nelle aziende che si mettono in operatività. Anche per questo abbiamo ragionato per sviluppare le potenzialità del territorio. L'ASL è già operativa con diverse aziende. La somministrazione potrà partire già entro il mese di maggio se tutto va bene, come ieri l'Assessore regionale Donini ha ricordato, ed è disponibile ad autorizzare le vaccinazioni nei luoghi di lavoro. Abbiamo definito una buona sintonia con tutte le categorie economiche e produttive e le forze sindacali. La scelta è di fare centri hub aziendali che hanno adeguatezza e consistenza per inoculare 500 dosi al giorno o per inoculare, con i propri medici e i propri infermieri, quelli della propria azienda, liberando così posti, che è un'altra risposta positiva.

Continua sul nostro territorio la massima attenzione per i servizi assistenziali e sociali e le case residenziali per anziani. Come più volte ho ricordato, la campagna di vaccinazione in tutte le strutture e i servizi è stata effettuata con successo e ora la situazione è assolutamente positiva sia per gli ospiti che per gli operatori. Come previsto, nella giornata di venerdì 30 aprile sono stati vaccinati gli utenti dell'Associazione Aut Aut, il tutto nella consolidata ottica di offrire piena protezione alla fragilità sanitaria e sociale.

Sono presenti pochissime tracce residuali del virus in alcune strutture, alcuni casi singoli e tutti monitorati e seguiti dalla Sanità: Ducale 2, 1 ospite; Ducale 3, 2 ospiti; Residenziale Disabili Lega del Filo d'Oro, 1 ospite.

Sul tema dei vaccini, prima di passare all'ultimo punto sull'economia, devo dire che ritengo positivi due messaggi internazionali che sono arrivati oggi, che sono per me fondamentali perché ci sono ricadute territoriali. Il Presidente degli Stati Uniti Biden ha ufficialmente deciso l'impegno del suo paese per favorire la sospensione temporanea dei brevetti e Von der Leyen oggi ha detto che si è messa già all'opera anch'essa per la sospensione dei brevetti. Sono due buoni segnali per accelerare la produzione in altri paesi che hanno bisogno – tipo l'India che oggi è in una situazione drammatica e che inizierà a produrre – perché alla fine siamo in un'unica Terra, bisogna farsi carico e uscire come Terra dall'emergenza.

In più vorrei ricordare la dichiarazione della Von der Leyen di oggi che ha parlato del successo della campagna vaccinale dell'Unione Europea e soprattutto ha detto: riconosco che sull'appello dell'Italia all'Europa per la solidarietà e il coordinamento l'Italia aveva ragione. La notizia che il 21 maggio il vertice europeo sulla salute si faccia a Roma, con la dichiarazione che da Roma si riparte per una nuova Europa sociale, credo che sia un dato molto importante.

Infine passo al fronte economico. Quest'ultima settimana ha visto importanti dati ISTAT in merito a lavoro e crescita. La festività del Primo Maggio è stata un momento profondo per riflettere sul futuro del paese post-pandemia e io condivido ciò che ha detto il Presidente Mattarella: la Repubblica non potrebbe vivere senza il lavoro buono e dignitoso e sarà il lavoro a portare fuori il

paese da questa emergenza.

L'ultimo aggiornamento al 30 aprile dell'Istituto nazionale di statistica ci dice che c'è una leggera crescita dell'occupazione a marzo rispetto a febbraio (più 0,2, 34.000 posti di livello) e riguarda gli uomini, i dipendenti a termine, gli autonomi e tutte le classi di età, ad eccezione dei 35-49enni che invece diminuiscono così come le donne e i dipendenti permanenti. Il tasso di occupazione sale al 56,6 (più 0,1). A marzo rispetto al mese precedente diminuisce anche il numero di inattivi (meno 0,3, circa 40.000 unità). A seguito del calo registrato per entrambi i sessi e per gli under 35 che si contrappone all'aumento osservato tra le persone con almeno 35 anni, il tasso di inattività scende al 36,8 (meno 0,1). Nel trimestre aumentano però sia le persone in cerca di occupazione (più 2,4, 59.000 persone), sia gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (più 1, 134.000 persone).

Ripetute flessioni congiunturali dell'occupazione registrate dall'inizio dell'emergenza sanitaria fino a gennaio 2021 hanno determinato un crollo tendenziale dell'occupazione (meno 565.000 unità). La diminuzione coinvolge uomini e donne dipendenti (353.000), autonomi (212.000) e tutte le classi di età. Il tasso di occupazione scende in un anno dell'1,1 punto percentuale. Ovviamente questi dati sull'occupazione devono preoccupare tutti, tutti noi e soprattutto il Governo. L'effetto calmante degli ammortizzatori sociali è evidente, è quindi fondamentale continuare a lavorare per tutto il 2021 con altri sostegni e ristori per accompagnare l'uscita dall'emergenza sanitaria e impostare la risalita nazionale dalla recessione economica indotta dal Covid.

Vado a concludere ringraziandovi anche oggi per l'attenzione. Davanti a noi c'è un periodo molto importante. La direzione di marcia è quella giusta. Responsabilità e fiducia devono essere i sentimenti che ci accompagnano nel lavoro quotidiano. Mentre le vaccinazioni vanno avanti, noi dobbiamo tenere assieme emergenza e ripartenza senza perdere la bussola, e mettere in fila le priorità di questo 2021. Nessuna esasperazione ma tanta concretezza e flessibilità di pensiero. Continuiamo ad andare avanti insieme e per questo vi ringrazio.

La seconda informazione è legata al Recovery Fund. Questa informazione, care Consigliere e cari Consiglieri, è in continuità con i precedenti momenti di cui ci siamo occupati dall'evoluzione politica e amministrativa del programma di investimenti Next Generation EU di cui fa parte il Recovery Fund. Non mi riferisco solo alle precedenti informazioni in Consiglio del novembre 2020 e del febbraio 2021, ma anche alle diverse occasioni pubbliche susseguite a Modena dall'estate scorsa in cui si è costruito un dibattito pubblico su questo. Siamo stati tra le primissime amministrazioni comunali ad attivarsi fin dal Summer School Renzo Imbeni 2020. Lo dico con orgoglio perché la nostra città ha da sempre vocazione internazionale e siamo stati tra i primi a capire che di fronte alla tragedia della pandemia l'Europa ha battuto un colpo e ha cambiato profondamente il suo modo di essere, archiviando più di un decennio di rigore economico e tecnocrazia.

Senza dubbio possiamo affermare che il Next Generation EU ha cambiato l'Unione Europea perché questo ambiziosissimo programma di investimenti si fonda su due novità politiche assolute: la prima è il riconoscimento dell'esigenza di varare politiche fiscali espansive coordinate a livello europeo, la seconda è l'implementazione di un autentico piano di emissione di titoli di debito europei a lunga scadenza da parte della Commissione europea.

La Commissione europea, che ha il rating AAA, si finanzia in via eccezionale sui mercati finanziari emettendo dei bond fino al 2026, per raccogliere fino a 750 miliardi di euro per attuare il piano Next Generation. I bond emessi sui mercati finanziari saranno ripagati solo a partire dal 2027, con un piano di rimborso che durerà fino al 2058. Sulla carta – è giusto dirlo – si tratta di novità politiche temporanee, esse tuttavia aprono la via a negoziati a livello europeo per la progressiva introduzione di un'autentica capacità fiscale per l'Unione Europea e per il superamento del patto di stabilità e di crescita, da sempre volti a condizionare in senso restrittivo le manovre di bilancio degli Stati membri. Questo è il principale motivo per cui tutti gli Stati dovrebbero utilizzare al meglio le

risorse del Next Generation EU. Solo utilizzandole bene si potrà arrivare nel tempo a concordare forme di mutualizzazione dei debiti sovrani degli Stati. Oggi, quindi, ancora una volta in Consiglio comunale cogliamo l'occasione di rifare il punto della situazione e per la prima volta possiamo dire di avere molte più certezze rispetto a due mesi fa.

Il 30 aprile è passato e il Governo italiano ha ufficialmente e formalmente approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, trasmettendolo alla Commissione europea dopo un veloce dibattito in Parlamento. Ora l'Italia ha il suo PNRR, oltre 330 pagine per indirizzare una qualità e una quantità di risorse senza precedenti, secondo priorità e visioni che hanno l'obiettivo di cambiare questo periodo storico oltre il primo ventennio del Ventunesimo secolo, proiettato al 2030 e al 2050. Il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha riferito sul PNRR al Parlamento, ha fatto una sua riflessione il 26 e il 27 aprile. Il Premier ha giustamente conferito solennità e importanza a questo passaggio politico. Della sua relazione si è parlato tanto, i media hanno più volte riportato e isolato i messaggi retorici più salienti o più evocativi, come, ad esempio, la citazione di De Gasperi o il richiamo alla responsabilità collettiva di questa operazione, secondo me due richiami corretti. Io ci tengo a sottolineare un punto ulteriore, forse non così pieno di enfasi retorica, ma molto concreto e vicino alla sensibilità di chi fa il sindaco. Esso riguarda il riconoscimento del ruolo strategico delle amministrazioni locali nella ricostruzione del paese dopo la pandemia. È un punto politico importante, tutt'altro che scontato per come eravamo partiti e per come si è evoluta la discussione politica tra il Governo Conte e il nuovo esecutivo. Draghi ha testualmente detto: "Ringrazio Regioni, Province e Comuni, che saranno determinanti per la riuscita del Piano perché devono avere un ruolo centrale nel Piano. Sì, perché sono loro ad avere massima contezza dei bisogni del territorio, in particolare in ambiti quali la coesione sociale e la sanità, come tra l'altro previsto anche dalla Costituzione". Quindi non c'è stato un intervento contro gli enti locali, è esattamente il contrario. Queste sono le parole di Draghi. Adesso naturalmente vedremo la fattibilità, ovviamente vedremo nel concreto, ma è chiaro, almeno dal punto di vista politico, che le municipalità sono ufficialmente giocatori a pieno titolo di questa partita e dovremo impegnarci al massimo. È una sfida molto concreta e non a caso nella replica alla Camera Draghi ha detto: "La vera sfida è quella di trovare un modo di attuazione dove amministrazioni locali territoriali e Governo centrale, che sono chiamati a una mole di interventi, soprattutto di investimenti pubblici, decisamente eccezionale, trovino uno schema di governo del Piano".

In questo meccanismo, che deve prima avviarsi e poi correre fino al 2026, la nostra città deve farsi trovare pronta con le idee e i progetti. Guai a tenere la testa al Novecento. Dal punto di vista amministrativo vedremo se ci saranno bandi nuovi oppure nuove risorse in modalità di bando vecchio, oppure ancora altri modi di circolazione delle risorse innovativi oppure un mix di tutte queste opzioni, vedremo, ma la sostanza di fondo non cambia: Modena deve essere pronta, inseguire ogni opportunità e sfruttare al massimo ogni finestra di finanziamento dentro le missioni individuate dal Piano. È evidente che non possiamo affrontare i prossimi mesi e anni con soluzioni o procedure ordinarie.

Giustamente l'ANCI lo scorso 28 aprile ha esplicitato il problema molto concreto della reale capacità di potenza di fuoco dei Comuni italiani. Il Presidente Decaro ha dichiarato rivolgendosi al Governo: "Nel prosieguo delle attività, entriamo ora in una nuova fase e risulta indispensabile assicurare tre obiettivi essenziali di metodo perché i finanziamenti disponibili si traducano in opere e azioni: prima di tutto occorre semplificare le procedure di assegnazione delle risorse ai Comuni, serve poi personale specializzato assunto a tempo determinato proprio per l'attuazione del PNRR" – in deroga a tutte le norme vigenti, algoritmo in primis aggiungo io – "infine sono necessarie semplificazioni nelle autorizzazioni e nell'esecuzione delle opere, senza di esse la scadenza del 2026 non potrà essere rispettata".

Come siamo e a che punto siamo col PNRR? Care Consigliere e cari Consiglieri, come noto, il Presidente Draghi ha presentato il Piano di ripresa e lo stesso documento è stato inviato alla Commissione europea il 30 aprile e il primo maggio. Il Piano si inserisce all'interno del programma Next Generation (i famosi 750 miliardi). Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi

di euro finanziati attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento chiave del Next Generation. Ulteriori 30,6 miliardi sono parte di un fondo complementare finanziato attraverso lo spostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei Ministri del 15 aprile. Il fondo complementare, con uno stanziamento di 30,6 miliardi, finanzierà fino al 2033 i progetti che per i tempi di realizzazione o per la natura degli interventi non potranno entrare nel Piano. Il totale degli investimenti previsti è pertanto di 222,1 miliardi di euro.

Il Piano include inoltre un pacchetto di riforme che toccano, tra l'altro, gli ambiti della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza. Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani, il Mezzogiorno, e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali.

La struttura del PNRR si articola in sei missioni:

- 1) "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura". 49,2 miliardi. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo e investire in due settori chiave: turismo e cultura.
- 2) "Rivoluzione verde e transizione ecologica". 68,6 miliardi. Obiettivi: migliorare la sostenibilità, la resilienza del sistema economico e assicurare una transazione ambientale equa e inclusiva.
- 3) "Infrastrutture per una mobilità sostenibile". 31,4 miliardi. Obiettivo: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del paese.
- 4) "Istruzione e ricerca". 31,9 miliardi. Obiettivo: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca, il trasferimento tecnologico.
- 5) "Inclusione e coesione". 22,4 miliardi. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
- 6) "Salute". 18,5 miliardi. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Attraverso il PNRR il Governo stima un impatto importante sull'economia del paese in termini di sostegno alla ripresa, incremento della produttività, del PIL e dell'occupazione. La stima è di 4 punti del PIL, ha detto Draghi in Parlamento.

Quali sono le prossime tappe dopo l'invio alla Commissione europea del 30 aprile? Da questa data scattano i due mesi di tempo a disposizione della Commissione per l'analisi dei Piani nazionali, durante i quali i funzionari europei chiederanno chiarimenti e puntualizzazioni a tutti i paesi e le tecniche dei cronoprogrammi relative ai contenuti del Piano. La valutazione fatta dalla Commissione europea verificherà anche se il Piano ha affrontato in modo puntuale tutti i temi indicati nelle raccomandazioni specifiche del semestre europeo. La valutazione del PNRR viene condotta sulla base di 11 criteri indicati all'articolo 19 del Regolamento adottato lo scorso febbraio. In sintesi, l'esame della Commissione europea è volto ad affrontare il PNRR in sorta di calendario di riforme.

Per l'Italia è importante essere nel gruppo dei primi Stati membri ad aver presentato il PNRR perché così avrà maggiore possibilità di accedere alla prima tranche di anticipo delle risorse del programma da luglio. L'approvazione dei primi Piani è prevista con l'incontro di Ecofin del 18 giugno. Successivamente il Consiglio dell'Unione Europea avrà un ulteriore mese per l'approvazione finale dei Piani nazionali attraverso una cosiddetta "decisione di esecuzione", che sarà seguita dalle conclusioni di un accordo tra la Commissione europea e lo Stato membro. Il processo è infatti gestito direttamente dalla Commissione europea. Dopo la firma di tale accordo potranno essere accordati gli anticipi per gli Stati membri. Tali anticipi ammontano al 13 per cento del totale assegnato a ciascun paese. Per l'Italia siamo abbondantemente sopra i 20 miliardi. Nel percorso per accedere nei termini, l'anticipo potrebbe arrivare in estate.

Parallelamente all'analisi tecnica dei Piani, prosegue da parte dei parlamentari nazionali di tutti gli Stati membri il processo di ratifica delle decisioni sull'aumento del tetto delle risorse proprie nei bilanci dell'Unione Europea. Si tratta di un passaggio fondamentale. Questi incrementi,

infatti, che creano un margine importante fra impegni finanziari e spese nel bilancio europeo, permettono di fornire le garanzie collaterali necessarie per le emissioni delle obbligazioni comuni europee e quindi consentiranno l'emissione di titoli di debito comune sui mercati con cui finanziare il Next Generation EU. Come ha ribadito il Presidente Von der Leyen, è nell'interesse degli Stati membri accelerare questo iter quanto più possibile, auspicando che il processo si concluda entro fine giugno.

Il processo di verifica del PNRR da parte dei funzionari della Commissione è rilevante anche da un secondo punto di vista. Come ricordate, gli Stati membri hanno mantenuto la possibilità di attivare il cosiddetto “freno di emergenza” per bloccare i Piani non convincenti. Ricordate nei confronti dell'Italia la polemica pesantissima di alcuni paesi con guide sovraniste (i cosiddetti “paesi frugali”). Pertanto questi approfondimenti sono necessari per evitare questa opportunità e scongiurare blocchi in seno al Consiglio dell'Unione Europea. In altri termini, la definizione di cronoprogrammi chiari e impegni precisi nelle riforme servono per garantire che l'attuazione del Next Generation EU si realizzi il più efficientemente possibile e senza alimentare diffidenze tra gli altri membri. In futuro parole come “monitoraggio”, “controllo”, “rendicontazione” saranno sempre più attuali nella vita delle nostre amministrazioni. Dovranno diventare familiari anche due altre parole chiave introdotte dal Regolamento europeo, “traguardi” e “obiettivi”, le misure dei progressi compiuti verso la realizzazione di una riforma e di un investimento, intendendo per “traguardi” i risultati qualitativi e per “obiettivi” i risultati quantitativi. In merito alla governance del Piano, il Regolamento europeo dispone che le autorità regionali e locali possono essere partner importanti nell'attuazione delle riforme e degli investimenti. A tale riguardo esse dovrebbero essere adeguatamente consultate e coinvolte conformemente al quadro giuridico nazionale. Per il mese di maggio è atteso il Decreto della governance del PNRR, con il nodo politico ancora da sciogliere della composizione della cabina di regia, che avrà comunque la supervisione a Palazzo Chigi. È atteso anche un ulteriore Decreto Semplificazione anch'esso per fine maggio, che tra l'altro dovrebbe affrontare il nodo delle possibili revisioni del codice dei contratti. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze avrà invece la responsabilità di monitorare e controllare il progetto e il progresso nell'attuazione delle riforme e gli investimenti. Sarà l'unico punto di contatto con la Commissione europea. È previsto un ruolo significativo degli enti territoriali, anche se non ancora esplicitato, a cui competono investimenti pari a circa 90 miliardi di euro. È tuttavia evidente che dovranno essere meglio definiti ruoli, funzioni, ripartizione delle risorse.

Il PNRR presentato alla Commissione europea dà una visione di sintesi di ciò che il Governo intende fare con un orizzonte temporale molto circoscritto (il 2021-2026 vola), ma ciascuna delle misure ivi indicate richiederà azioni di dettaglio per ogni progetto, sia esso di investimento o di riforma, con una scansione rigorosa dei tempi altrettanto severa nella verifica dei risultati raggiunti. In questo senso per il nostro paese si tratta di appropriarsi definitivamente, a tutti i livelli, della logica tipica dei programmi di finanziamento europeo con un accentuato rigore, concetto questo rimarcato anche nel Regolamento che istituisce il dispositivo.

Nella pubblica amministrazione, per gli enti locali, per i funzionari pubblici e quindi anche per noi, si tratta di una scarica di energia che deve essere messa in circolo con una strategia condivisa e con tempestività.

Il Piano chiama anche il tessuto produttivo e imprenditoriale del paese alle azioni affinché garantisca la propria parte di impegno e di responsabilità, soprattutto nell'ambito di alcune missioni del Piano. Per questo abbiamo già convocato anche il Tavolo dell'economia.

Secondo i calcoli della Conferenza Unificata, agli enti locali competono, per il Piano, progetti per circa 90 miliardi, 30 dei quali ai Comuni. Per il coordinamento degli interventi territoriali le Regioni attendono l'istituzione al Ministero degli Affari regionali del Tavolo di confronto tecnico trasversale alle sei missioni del Piano, per individuare nel dettaglio le declinazioni territoriali di ogni missione. Le Province incassano invece l'impegno dei fondi per la manutenzione

delle strade.

Come già sottolineato nelle precedenti informazioni, la nuova stagione inaugurata dall'Europa non si limita certo al Recovery Fund. Continuano ad esistere altri strumenti che vengono da più lontano. Il 28 maggio 2020 la Commissione europea ha adottato il COM(2020) 443, ovvero la proposta di regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2026. Un quadro finanziario diverso dai precedenti sia per lo scenario post Brexit, sia ovviamente per la pandemia. Il Regolamento è stato approvato dal Parlamento europeo il 17 dicembre 2020. Il bilancio a lungo termine dell'Unione Europea, insieme ai 700 miliardi del Next Generation EU, consentirà all'Unione Europea di fornire nei prossimi anni finanziamenti senza precedenti, pari a 1.800 miliardi, a sostenere la ripresa dalla pandemia e le priorità a lungo termine dell'Unione Europea nei diversi settori di intervento, quindi dobbiamo ricordarci che alle risorse del PNRR si aggiungono le ulteriori risorse della politica di coesione europea, i fondi strutturali e nazionali, il Fondo di sviluppo e coesione, la cui programmazione è in corso di ultimazione nel rapporto con le Regioni. Queste risorse sono rese disponibili sui territori attraverso le cosiddette autorità di gestione (Regioni o Ministeri) e in base a quanto disciplinato dall'accordo di partenariato 2021-2026. Sia i fondi strutturali, sia il Fondo di sviluppo e coesione sono articolati in cinque obiettivi di policy.

La Regione Emilia-Romagna ha fornito un'anticipazione della griglia per la presentazione del documento strategico regionale. Le risorse dei fondi strutturali e dell'FSC saranno destinate con modalità analoghe a quelle della programmazione 2014-2020, quindi prevalentemente attraverso bandi. Il Comune di Modena ha partecipato attivamente alla programmazione 2014-2020 intercettando tutti i fondi FESR che poteva attivare, così come numerose risorse dell'FSC. La sfida che ci attende è mettere a sistema tutte le opportunità che si aprono per saperle cogliere con programmazione, metodo e rigore, e non perderne nessuna possibilmente. Gli investimenti pubblici che si possono attivare con queste risorse sono una leva di ripresa e di sviluppo essenziale per la nostra città e per la ripartenza del nostro tessuto economico e sociale.

Torno al Next Generation EU. Fin dall'estate scorsa, come abbiamo già ricordato in Consiglio comunale, il Comune ha avviato un gruppo di lavoro per monitorare le nuove opportunità con il coordinamento dell'Ufficio Progetti Europei che segue il processo decisionale europeo. Il lavoro in questi mesi non si è mai interrotto e ha portato all'istituzione di una cabina di regia, coordinata dal Sindaco, e di un gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione generale, che ha avviato un processo di analisi interna dei singoli settori al fine di individuare un ampio portfolio di progetti coerenti con le missioni del PNRR e con la probabilità degli altri strumenti finanziari per cercare di trovare gli spazi a disposizione.

La portata eccezionale delle risorse europee complessive e la straordinarietà dell'attuale periodo storico emergenziale determinano la necessità per la nostra amministrazione di definire in maniera puntuale obiettivi, metodi, strumenti per essere pronti a cogliere al meglio le opportunità che si apriranno a partire dal 2021 per giungere alla definizione di un programma che delinei la strategia della città di Modena e identifichi le progettualità più adatte a rispondere alla stessa strategia nel rispetto dei vincoli temporali e finanziari dati. Ovviamente, come ricordavo all'inizio, tutto risulterebbe più facile se il Governo ascoltasse le richieste dell'ANCI in merito a personale e semplificazione.

Tale programma, dal nome Next Generation Modena, intende identificare le progettualità e gli interventi che potranno contribuire alla ripresa e allo sviluppo della Modena di domani, una città che sappia superare le conseguenze della pandemia, riparta e costituisca motore per la prossima generazione, coerentemente agli obiettivi del Next Generation EU. Gli obiettivi sono:

- 1) coordinare e sviluppare la strategia, i progetti e gli interventi per realizzare il programma con un Piano di ripresa e resilienza per la città;
- 2) partecipare in modo attivo e ragionato alla trasformazione derivante dalle nuove opportunità

finanziarie;

3) definire una matrice priorità/fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi;

4) predisporre un portfolio progetti per la necessità dei livelli di dettaglio;

5) predisporre candidature di qualità;

6) monitorare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Si tratta di un lavoro impegnativo, ma abbiamo provato a partire in anticipo provando a intuire quello che sarebbe successo sulla base delle nostre esperienze con l'Europa. Coerentemente al PNRR, infatti, occorre la definizione di una strategia e l'identificazione puntuale di tutti i progetti da affinare e definire al meglio per essere pronti a rispondere con candidature di qualità ai diversi bandi che si potranno aprire, come già fatto per la candidatura di marzo sul bando PINQuA (Piano nazionale di qualità dell'abitare) e come stiamo facendo rispettivamente per il bando Scuole e per il bando Rigenerazione urbana, entrambi con scadenze prossime che di fatto sono già in linea con il PNRR.

Il lavoro in corso in queste settimane è volto ad approfondire tutti quei progetti che hanno caratteristiche di strategicità non solo in relazione all'opportunità europea, ma sono anche coerenti con il programma di mandato, gli indirizzi di governo, il Patto Modena città competitiva, sostenibile e solidale, mantenendo sullo sfondo gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Dalla ricognizione in corso nei diversi settori, emergono già indicazioni utili a definire alcuni punti fermi della strategia:

1) Anche in considerazione del fatto che uno dei temi chiave del PNRR, trasversale a più missioni, riguarda gli interventi di rigenerazione urbana, si conferma prioritario intervenire per completare gli importanti interventi avviati e in corso di completamento sull'ex Ospedale Estense, l'ex Enel e le ex Fonderie Riunite. Tali interventi rispondono a obiettivi diversi, tra cui la valorizzazione del patrimonio culturale della città, il contrasto a fenomeni di degrado e marginalità, il sostegno all'ecosistema dell'innovazione, tenendo sempre al centro il tema del lavoro.

2) Coerentemente con quest'ultimo aspetto, la necessità di completare gli interventi relativi alla Casa delle idee digitali e al nuovo Centro per l'impiego nell'ottica di sviluppare ricerca, innovazione e occupazione di qualità.

3) Predisporre un'approfondita analisi dei diversi interventi di efficientamento energetico realizzabili sugli edifici pubblici, con particolare attenzione a scuole, impianti sportivi, edifici culturali e altro patrimonio didattico-scolastico. La disamina degli edifici scolastici è necessaria per stabilire un elenco di priorità su cui intervenire per la messa in sicurezza e completare tutte le strutture nel post Covid.

5) Sviluppo della mobilità sostenibile. È indispensabile completare l'intervento avviato dalla Diagonale per verificare gli ulteriori tratti di piste ciclabili da realizzare o da manutenzionare per incrementare la ciclabilità ed evitare l'uso dell'auto, oltre a interventi con la Regione per la rigenerazione e l'adeguamento della ferrovia Modena-Sassuolo. Naturalmente sulla Diagonale passa anche una mobilità per il futuro.

Ambiente e cambiamento climatico è un tema trasversale a più interventi. Tra le priorità, è necessario ragionare con gli altri livelli istituzionali per garantire che il tema del nodo idrico modenese possa essere compiutamente affrontato. Su questo abbiamo le rassicurazioni della Regione. Centrale è il tema del verde urbano e degli interventi sui principali parchi della città.

Poi c'è il tema delle giovani generazioni. I giovani sono una delle priorità del PNRR e le misure in corso di analisi riguardano tutti i temi, dal completamento del Centro Musica alla socialità, alla piena realizzazione di Modena città universitaria, al piano strategico di città universitaria in discussione, al tema di Palazzo Bonaccorsi e Palazzo San Barnaba per gli edifici e gli alloggi universitari, fino agli interventi privati, alle ex Fonderie Corni, per 400 posti per giovani studenti, e alla collaborazione con l'Università per il piano di loro competenza, a partire dall'Ala A dell'ospedale fino a tutta l'operazione di via Campi che stiamo studiando.

C'è già un importante lavoro in corso, con diversi investimenti, per la ripartenza della città:

siamo al lavoro per impostare interventi di edilizia scolastica e manutenzione straordinaria; procediamo con l'ampio progetto di efficientamento energetico degli edifici comunali dentro al perimetro del PAES approvato dal Consiglio comunale e con l'ampliamento e il potenziamento del sistema della videosorveglianza; siamo al lavoro per i progetti di valorizzazione demaniale dei palazzi che abbiamo recuperato; la valorizzazione e riqualificazione delle aree della Stazione Piccola, che credo sia estremamente importante per l'intermodalità; più verde; il superamento delle aree degradate e richiuse della città; l'attuazione degli interventi previsti dal PUMS. Dopodiché, rispetto a questi investimenti, abbiamo anche la riflessione – che verificheremo, spero presto, anche con la Ministra Lamorgese – su alcuni aspetti importanti come il Tribunale nell'ex Manifattura Tabacchi, la nuova Questura che il Demanio ha ipotizzato nel carcere Salicetta e lo spostamento del Comando Provinciale dei Carabinieri dentro a Palazzo Foresto. Ho fatto solo alcuni esempi, molti altri sono i temi, ma ho marcato l'accento su questi.

È altresì indispensabile che ci siano convergenze e dialogo sia con le istituzioni (Governo, Regione, Provincia) che con il mondo produttivo proprio perché la strategia territoriale sia coerente e condivisa e di conseguenza possa raggiungere risultati più robusti e duraturi. In questo senso la riflessione sul PNRR deve essere condivisa anche col Tavolo Modena competitiva, sostenibile e solidale che abbiamo già convocato.

Vado a concludere. Chiedo scusa se questa mia informazione è stata un po' lunga, ma la portata dell'argomento è tale che si rischia di omettere qualcosa di importante. Le opportunità di finanziamento europee sono una sfida per la politica. Dobbiamo essere in grado di mantenere in campo un pensiero lungo, un'operazione già difficile di per sé, ma resa ancor più difficile dal fatto che siamo ancora dentro l'emergenza sanitaria. Stiamo tracciando il futuro di Modena e dobbiamo lavorare oggi per lasciare un'eredità positiva ai nostri figli e ai nostri nipoti. Grazie”.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 36 del 06/05/2021

OGGETTO : COMUNICAZIONI DEL SINDACO

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 04/06/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 15/06/2021

Modena li, 25/06/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**